

Una storia di solidarietà grazie allo sport: dal quartiere di Scampia a Tempio (Carla Acciaro)

Date : 17 Dicembre 2015

Durante uno **stage di judo** della "Scuola Judo Ceracchini", al quale partecipavano i miei figli e nel quale era ospite la **squadra del quartiere napoletano di Scampia**, *io e la mia amica Lidia* abbiamo conosciuto la **storia di Antonio**, un ragazzo di 14 anni, ex bullo ed ora talentuoso nello sport e nella musica, che, per motivi economici, non vedeva da un anno il padre, rinchiuso da alcuni anni nel **carcere di Nuchis a Tempio Pausania**, quando in occasione di un altro incontro sportivo riuscì ad incontrarlo. Addirittura, *Antonio* ci raccontò che le sorelle e la mamma non lo vedono da quasi 2 anni.

Motivate da un senso di solidarietà, *io e Lidia* decidemmo di accompagnare *Antonio* a **Tempio** e durante il viaggio ci affezionammo a questo giovane atleta, quindi, spinte da questo nuovo affetto e sensibilizzate dal **dolore che il ragazzo ha provato durante l'anno nel quale non ha potuto riabbracciare il padre**, abbiamo preso l'impegno di ospitarlo, con tutta la sua famiglia, per **dare loro modo di incontrare il papà tutti insieme**. Un gesto spontaneo, semplice e di per sé soddisfacente (*sarebbe bastato lo sguardo colmo di gratitudine di Antonio*), che ha colpito enormemente **Gianni Maddaloni**, maestro di judo di Antonio, che a **Scampia**, da circa 20 anni, spende tutto se stesso per **strappare alla strada ed alla camorra i futuri nuovi delinquenti** e salvare dalle loro grinfie quelli che già sono caduti nella rete.

Maestro Maddaloni (*padre del campione olimpionico Pino, vincitore alle Olimpiadi di Sidney del 2000 della medaglia d'oro*) ha letto nel nostro gesto un **messaggio pieno di fiducia verso questi ragazzi** a cui tiene tantissimo e per ringraziarci si è offerto di tornare a **Cagliari** per testimoniare quanto era accaduto davanti ai media, alle forze dell'ordine, ai rappresentanti politici e sportivi sardi. Perciò, abbiamo **organizzato un incontro** durante il quale *Gianni* racconterà la sua storia, dei suoi ragazzi di Scampia ed in particolar modo di Antonio, anch'egli strappato alla camorra. Tutto questo avverrà *venerdì 18 dicembre, alle 15.30, nell'auditorium del Convitto nazionale di Cagliari: "Sport e legalità, un modello di vita"*. Invece, il giorno seguente, *io e Lidia* accompagneremo *Antonio* e la sua famiglia a Tempio.

Carla Acciaro - Cagliari

(admaioramedia.it)